

Investment Africa 2025, la Tunisia si afferma come hub per gli investimenti

Si è svolto a Tunisi dal 25 al 27 settembre Investment Africa 2025 radunando decine di aziende italiane e tunisine, istituzioni economiche e diplomatiche di Italia e Tunisia, per sostenere nuove possibili sinergie ed espansioni tra Europa e Africa. Intervenendo venerdì al forum economico, l'ambasciatore d'Italia in Tunisia, Alessandro Prunas, ha ribadito la profondità dei legami economici tra i due paesi all'insegna dell'economia della crescita.

Sandro Fratini, presidente del centro d'affari italo-tunisino Delta Center, promotore dell'iniziativa insieme a Confimprese Italia e Confimprese Tunisia, in collaborazione con Conect e il sostegno di Ice Agenzia, ha sottolineato che la Tunisia si sta affermando come un hub strategico in Africa, con sempre più aziende tricolori che nel biennio 2024-2025 hanno intensificato la loro presenza o annunciato piani di espansione significativi sul territorio. L'evento ha offerto una panoramica delle dinamiche attuali in termini di investimenti e opportunità, con visite a realtà italiane che da anni lavorano e producono in Tunisia.

Piano Mattei

Grazie anche al Piano Mattei del governo di Giorgia Meloni, l'Italia si conferma un partner economico di primaria importanza per la Tunisia. Con investimenti pari a 159,4 milioni di dinari tunisini (47 milioni di euro), l'Italia si è confermata il secondo Paese investitore nel primo semestre del 2025. Questa cifra, che rappresenta circa il 10 per cento degli investimenti diretti esteri totali (escluso il settore energetico), testimonia il forte legame e la fiducia degli investitori italiani nel mercato tunisino. Nel dettaglio, l'industria manifatturiera ha attratto circa il 62,9 per cento degli IDE totali, seguita dal settore energetico con il 24,3 per cento. I servizi e l'agricoltura hanno contribuito in misura minore.

Guido D'Amico presidente di Confimprese Italia ha dichiarato che il forum

è stata l'occasione per confermare i rapporti economici che legano l'Italia alla Tunisia e al mediterraneo come fulcro dello sviluppo d'impresa del terzo millennio.

D'Amico ha evidenziato che la collaborazione con Delta Center, Confimprese e Conect è “l'esempio di una cooperazione strategica per realizzare l'impegno imprenditoriale e istituzionale che porterà il nostro Paese a completare il progetto del Piano Mattei”. Per sostenere nel tempo questo rapporto, Confimprese Italia “ha previsto un panel relativo all'internazionalizzazione di impresa con una delegazione istituzionale tunisina durante le celebrazioni dei trent'anni di Confimprese Italia”, ha aggiunto D'Amico.

L'accordo sulla Zona di libero scambio continentale africana

Aslan Berjeb, presidente di Conect, ha sottolineato come questi eventi contribuiscano a dare slancio agli investimenti. Nel corso della sessione inaugurale, Berjeb, ha sottolineato l'importanza di rafforzare i ponti economici tra l'Italia, la Tunisia e l'Africa, e di posizionare la Tunisia come una piattaforma strategica per gli investimenti, l'innovazione e la cooperazione trilaterale. Tra i vantaggi offerti alle aziende che producono in Tunisia, si segnala che il paese ha già rilasciato oltre 350 certificati di origine per l'esportazione di prodotti locali verso vari paesi africani nel quadro dell'accordo sulla Zona di libero scambio continentale africana (Zlecaf). Tali certificazioni permettono alle aziende esportatrici di beneficiare della riduzione dei dazi doganali, la cui soppressione è prevista a partire dal primo gennaio 2026.



